

tfa tirocinio formativo attivo

te Teoria ed esercizi
per il test preliminare

Competenze linguistiche e comprensione dei testi

Per il test preliminare di tutte
le classi di abilitazione

- sintetici richiami delle **principali nozioni di grammatica italiana**
- **analisi** linguistica e **comprensione** dei testi
- **esercitazioni** finali
 - ampia rassegna di **prove ufficiali commentate**

simulazioni d'esame



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



TFA – Teoria ed esercizi commentati
per il test preliminare

Competenze linguistiche e comprensione dei testi



Accedi ai servizi riservati

Il **codice personale** contenuto nel riquadro dà diritto a servizi esclusivi riservati ai nostri clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a

Infinite esercitazioni on-line

codice personale



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente
Il volume **NON** può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile
L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice

Istruzioni per l'accesso all'area riservata

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito

Se sei già registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Inserisci user e password
Inserisci le ultime 4 cifre dell'ISBN del volume in tuo possesso riportate in basso a destra sul retro di copertina
Inserisci il codice personale che trovi sul frontespizio del volume
Verrai automaticamente reindirizzato alla tua area personale

Se non sei registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico” Seleziona “Se non sei ancora registrato Clicca qui”
Completa il form in ogni sua parte e al termine attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
Dopo aver cliccato sul link presente nell'email di conferma, verrai reindirizzato al sito Edises
A questo punto potrai seguire la procedura descritta per gli utenti registrati al sito

Attenzione! Questa procedura è necessaria solo per il primo accesso. Successivamente, basterà loggarsi – cliccando su “entra” in alto a destra da qualsiasi pagina del sito ed inserendo le proprie credenziali (user e password) – per essere automaticamente reindirizzati alla propria area personale.



Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo **redazione@edises.it**



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali potete contattare la nostra assistenza tecnica all'indirizzo **support@edises.it**

TFA – Teoria ed esercizi commentati
per il test preliminare

Competenze linguistiche e comprensione dei testi

per tutte le classi di abilitazione



TFA – Competenze linguistiche e comprensione dei testi
Copyright © 2014, 2011, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2018 2017 2016 2015 2014


Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o
di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Olimpia Rescigno

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Fotocomposizione e redazione: Oltrepagina, Studio editoriale – Verona

Fotoincisione: R.ES. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso la Litografia di Enzo Celebrano – Napoli

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 379 6

www.edises.it
info@edises.it

INDICE GENERALE

Parte I – Competenze linguistiche

Premessa	3
Cap. 1 – I suoni e le lettere	5
1.1. Fonemi e grafemi	5
1.2. L'alfabeto fonetico	5
1.3. L'alfabeto italiano	7
1.4. L'accento	13
Cap. 2 – L'ortografia	17
2.1. Fenomeni fonetici di collegamento	17
2.2. La sillaba	19
2.3. Le maiuscole	21
2.4. Alcuni frequenti errori di ortografia	21
2.5. L'interpunzione	22
Cap. 3 – L'articolo	27
3.1. Le funzioni dell'articolo	27
3.2. L'articolo determinativo	28
3.3. Le forme dell'articolo determinativo	28
3.4. L'articolo indeterminativo	29
3.5. Le forme dell'articolo indeterminativo	30
3.6. L'articolo partitivo	30
3.7. Particolarità nell'uso dell'articolo	31
Cap. 4 – Il nome	33
4.1. La classificazione dei nomi in base al significato	33
4.2. La classificazione dei nomi in base alla forma: il genere	35
4.3. La formazione del femminile	37

VI **Indice generale**

4.4.	Il numero (formazione del plurale)	40
4.5.	La classificazione dei nomi in base alla struttura	46
Cap. 5 – L’aggettivo		51
5.1.	L’aggettivo qualificativo	51
5.2.	La formazione del femminile e del plurale	52
5.3.	Concordanza dell’aggettivo	54
5.4.	Aggettivo sostantivato e con funzione avverbiale	54
5.5.	Primitivi, derivati, alterati, composti	54
5.6.	La posizione dell’aggettivo	55
5.7.	I gradi dell’aggettivo	56
5.8.	Gli aggettivi determinativi	62
Cap. 6 – Il pronome		75
6.1.	I pronomi personali	75
6.2.	I pronomi allocutivi	81
6.3.	I pronomi possessivi	83
6.4.	I pronomi dimostrativi	84
6.5.	I pronomi indefiniti	85
6.6.	I pronomi relativi	88
6.7.	I pronomi misti	91
6.8.	I pronomi interrogativi ed esclamativi	93
Cap. 7 – Il verbo		95
7.1.	Le coniugazioni	95
7.2.	Persona, numero e aspetto del verbo	96
7.3.	Modi e tempi	96
7.4.	I verbi transitivi	104
7.5.	I verbi intransitivi	104
7.6.	I verbi ausiliari	105
7.7.	La coniugazione regolare	108
7.8.	La forma attiva e passiva del verbo	113
7.9.	La forma riflessiva	114
7.10.	I verbi impersonali	116
7.11.	I verbi servili	117
7.12.	Verbi fraseologici e causativi	118
7.13.	I verbi difettivi	119
7.14.	I verbi sovrabbondanti	121
7.15.	I verbi irregolari	122

Cap. 8 – L'avverbio	141
8.1. Formazione dell'avverbio	141
8.2. Tipi di avverbi	142
8.3. Gli avverbi di modo	142
8.4. Gli avverbi di luogo	143
8.5. Gli avverbi di tempo	144
8.6. Gli avverbi di quantità	145
8.7. Gli avverbi di giudizio	146
8.8. Gli avverbi interrogativi	147
8.9. Il grado dell'avverbio	148
8.10. Alterazione dell'avverbio	149
Cap. 9 – La preposizione	151
9.1. Le preposizioni semplici	151
9.2. Le preposizioni articolate	155
9.3. Le preposizioni improprie	156
9.4. Uso delle preposizioni improprie	157
9.5. Locuzioni preposizionali	157
Cap. 10 – La congiunzione e l'interiezione	159
10.1. Le congiunzioni coordinanti	159
10.2. Le congiunzioni subordinanti	160
10.3. L'interiezione: forma e classificazioni	162
Cap. 11 – La sintassi della frase semplice	165
11.1. La frase	165
11.2. Tipi di frase	165
11.3. Unità sintattiche (o sintagmi)	166
11.4. Le funzioni logiche e la struttura della frase	166
11.5. Il soggetto	167
11.6. Il predicato	169
11.7. L'attributo	172
11.8. L'apposizione	173
11.9. I complementi	174
11.10. I complementi diretti	175
11.11. I complementi indiretti	177
11.12. I complementi avverbiali	190
Cap. 12 – La sintassi del periodo	191
12.1. La proposizione principale e le proposizioni secondarie	191
12.2. Come fare l'analisi del periodo	191

VIII Indice generale

12.3. La proposizione principale	192
12.4. Coordinazione e subordinazione	192
12.5. Le proposizioni subordinate	195
12.6. Congiunzioni polivalenti	214
12.7. Concordanza dei tempi	216
12.8. Discorso diretto e discorso indiretto	217
Esercizi	221
– Morfologia	221
– Ortografia	227
– Sintassi	231
Risposte commentate	239

Parte II – La comprensione dei testi

Premessa	253
Cap. 1 – Tecniche di lettura	255
1.1 Lettura di consultazione o selettiva	255
1.2 Lettura orientativa o globale	256
1.3 Lettura analitica o di approfondimento	256
1.4 La velocità di lettura	258
Cap. 2 – Analisi della sintassi	259
2.1 Utilità e impiego della sintassi	259
2.2 Come la sintassi aiuta a ragionare	261
2.3 A che cosa servono i complementi?	265
Cap. 3 – Analisi del testo	267
3.1 Elementi costitutivi del testo	267
3.1.1 <i>L'intenzione comunicativa</i>	267
3.1.2 <i>Il contesto</i>	268
3.1.3 <i>La coerenza e la coesione</i>	268
3.2 Dalla parte del lettore	270
3.3 Inferenze	272
Cap. 4 – Tipologie testuali	275
4.1 Il testo narrativo	275
4.1.1 <i>Le caratteristiche</i>	276
4.1.2 <i>Gli eventi</i>	276
4.1.3 <i>Le sequenze</i>	276
4.1.4 <i>I personaggi</i>	277

4.1.5	<i>Il narratore</i>	277
4.1.6	<i>Il tempo e lo spazio</i>	278
4.2	Il testo informativo-espositivo	279
4.2.1	<i>La struttura</i>	279
4.2.2	<i>Le caratteristiche</i>	279
4.3	Il testo regolativo	280
4.4	Il testo descrittivo	280
4.4.1	<i>Lo spazio e il tempo</i>	281
4.4.2	<i>Le caratteristiche formali e i criteri descrittivi</i>	281
4.4.3	<i>Soggettività e oggettività</i>	282
4.5	Il testo argomentativo	282
4.5.1	<i>La struttura</i>	282
4.5.2	<i>Le caratteristiche</i>	284
4.6	Il testo poetico	287
4.6.1	<i>La parafrasi</i>	287
4.6.2	<i>Il lessico</i>	287
4.6.3	<i>Il significato</i>	288
4.6.4	<i>Il significante</i>	289
4.7	Altre tipologie testuali	292
4.7.1	<i>Il testo interpretativo-valutativo</i>	292
4.7.2	<i>Il testo espressivo-emotivo</i>	292
Cap. 5	– Comprendere e interpretare	293
5.1	Il confine tra il comprendere e l'interpretare un testo	294
5.2	I limiti del linguaggio	294
Cap. 6	– Filtri linguistici	297
6.1	Filtri linguistici strategici: generalizzazioni e quantificatori universali	297
6.1.1	<i>Uso pratico dei quantificatori universali</i>	298
6.1.2	<i>Altre forme di generalizzazione linguistica: operatori modali di possibilità e di necessità</i>	301
6.2	Filtri linguistici non strategici: cancellazioni e distorsioni	303
6.2.1	<i>Le cancellazioni: come riconoscerle</i>	304
6.2.2	<i>Le distorsioni: come riconoscerle</i>	306
6.3	L'uso della negazione come forma distrattiva	311
Cap. 7	– I quesiti a risposta multipla	313
7.1	Distrattori forti e deboli	313
7.2	Le tipologie di quesiti	314
7.2.1	<i>Quesito diretto</i>	314
7.2.2	<i>Quesito inverso</i>	315

X Indice generale

Parte III – Prove ufficiali commentate

Cap. 1 – I quesiti 323

Cap. 2 – Analisi e soluzioni 415

Il nuovo sistema di formazione dei docenti

Il sistema di formazione e reclutamento dei docenti è stato interessato negli ultimi anni da notevoli trasformazioni legislative. In seguito alla soppressione delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), la formazione degli insegnanti di scuola secondaria di primo e di secondo grado è stata di fatto affidata alle Università che dovranno, mediante l'attivazione di apposite lauree magistrali, trasmettere le conoscenze didattico-disciplinari e socio-psico-pedagogiche necessarie per svolgere la professione di insegnante.

Secondo quanto stabilito dal DM 249/2010, Regolamento ministeriale sulla *"Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità di formazione iniziale degli insegnanti"*, il percorso per la formazione dei docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado si articola in:

- un corso di laurea magistrale biennale
- un anno di tirocinio formativo attivo (TFA).

In attesa che le lauree magistrali abilitanti vengano attivate e producano i primi laureati, ovvero nella fase transitoria, possono accedere al TFA coloro che alla data di entrata in vigore del Regolamento 249/2010 (pubblicato in GU n. 24 del 31/1/2011 e, quindi, in vigore dal 15 febbraio 2011) sono in possesso dei requisiti previsti dal DM 22/2005. Sia le lauree magistrali che il TFA attivato in via transitoria sono a numero programmato¹. L'accesso a tali percorsi è dunque subordinato al superamento di una prova di ammissione. Il numero dei posti disponibili è definito dal Ministero sulla base del fabbisogno di personale docente del sistema nazionale di istruzione per i diversi gradi e le diverse classi di abilitazione nonché della disponibilità degli Atenei ad attivare e a svolgere i suddetti percorsi formativi.

¹ Superata la fase transitoria, per accedere al TFA non sarà prevista alcuna prova di ingresso, dal momento che esso costituirà il completamento del percorso magistrale per accedere al quale si dovrà sostenere un esame di ammissione.

Il tirocinio formativo attivo

Il tirocinio formativo attivo è un corso di preparazione all'insegnamento di durata annuale istituito presso una facoltà universitaria di riferimento o presso un'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Gli obiettivi del corso consistono nella formazione di insegnanti qualificati, in possesso delle necessarie competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento. A tale scopo, al termine del percorso formativo, i docenti abilitati dovranno:

- aver acquisito solide conoscenze delle discipline oggetto di insegnamento e possedere la capacità di proporle nel modo più appropriato al livello scolastico degli studenti con cui entreranno in contatto;
- essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe e scegliendo di volta in volta gli strumenti più adatti al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavoro di gruppo, impiego di nuove tecnologie);
- avere acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali e gestionali;
- aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative.

Al fine di conseguire tali obiettivi il percorso del tirocinio formativo attivo prevede:

- insegnamenti di scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle metodologie didattiche e ai bisogni speciali;
- insegnamenti di didattiche disciplinari che possono essere svolti anche in contesti di laboratorio in modo da saldare i contenuti disciplinari con le modalità di insegnamento in classe;
- un tirocinio che prevede sia una fase di osservazione che una di insegnamento attivo, presso istituti scolastici sotto la guida di un tutor;
- laboratori pedagogico-didattici, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche didattiche proposte e delle esperienze di tirocinio.

L'attività di tirocinio si conclude con la stesura di una relazione che consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte, deve evidenziare la capacità del tirocinante di integrare a un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze psicopedagogiche con quelle acquisite nell'ambito della didattica disciplinare, in particolar modo nelle attività di laboratorio.

Al termine dell'anno di tirocinio si svolge l'esame di abilitazione all'insegnamento che consiste:

- nella valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio;
- nell'esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla commissione;
- nella discussione della relazione finale di tirocinio.

Requisiti di ammissione al TFA

Possono partecipare alle selezioni per l'accesso al tirocinio formativo attivo coloro che siano in possesso:

- di una laurea del vecchio ordinamento riconosciuta dal DM 39/98 e degli eventuali esami richiesti per poter avere accesso all'insegnamento;
- di una laurea del nuovo ordinamento specialistica o magistrale riconosciuta dal DM 22/2005 e degli eventuali crediti formativi per poter avere accesso all'insegnamento;
- del diploma ISEF, già valido per l'accesso all'insegnamento di educazione fisica, per i TFA di Scienze Motorie.

Per partecipare alle selezioni è necessario essere in possesso di un piano di studi ritenuto idoneo per l'insegnamento. È possibile verificare la congruenza del proprio percorso di studi (e gli eventuali crediti da colmare) dalla apposita piattaforma ministeriale del portale www.istruzione.it.

Le prove di accesso al tirocinio formativo attivo

L'accesso al tirocinio formativo attivo è a numero programmato secondo le specifiche indicazioni annuali adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'ammissione avviene per titoli ed esami.

Le prove d'esame mirano a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della specifica classe di abilitazione. Le prove di ammissione sono espletate dalle Università e si articolano in:

- un test preliminare
- una prova scritta
- una prova orale

Il decreto istitutivo del TFA (DM 249/2010, dopo le modifiche apportate nel corso del 2013) rimanda ad un apposito decreto del Ministro dell'istruzione la definizione delle specifiche indicazioni per l'accesso al tiroci-

XIV Prefazione

nio. In ogni caso, il test preliminare consiste nella risoluzione di domande a risposta chiusa con 4 opzioni di tipologie diverse, incluse domande volte a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi. Accedono alla fase successiva, la prova scritta, i candidati che abbiano conseguito un punteggio di almeno 21/30. Tale prova, predisposta a cura delle università, consta di domande a risposta aperta relative alle discipline oggetto di insegnamento delle relative classi di concorso. Nel caso di classi di concorso per l'insegnamento delle lingue classiche sono previste prove di traduzione; nel caso di classi di concorso per l'insegnamento dell'italiano è prevista una prova di analisi dei testi.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve aver conseguito, alla prova scritta, una votazione maggiore o uguale a 21/30. Anche la prova orale, infine, è predisposta dalle singole università ed è organizzata tenendo conto delle specificità delle varie classi di laurea; nel caso di classi di abilitazione per l'insegnamento delle lingue moderne è previsto che la prova si svolga in lingua straniera; nel caso di classi di abilitazione affidate al settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere sostituita da una prova pratica. La prova orale, valutata in ventesimi, è superata se il candidato riporta una votazione maggiore o uguale a 15/20.

Per essere sempre aggiornati è stata creata un'apposita pagina facebook raggiungibile dall'indirizzo

<http://www.facebook.com/iltirocinioinformativoattivo>

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.

Parte Prima
Competenze
linguistiche

Premessa

La verifica delle competenze linguistiche mira a valutare il livello di conoscenza della lingua dal punto di vista ortografico, sintattico e morfologico. Nelle pagine che seguono riportiamo dunque le principali nozioni di grammatica italiana per un rapido ripasso dei concetti essenziali. La trattazione riguarderà in particolare:

- la **fonologia** (o scienza dei suoni) che si occupa del funzionamento e dell'organizzazione dei fonemi all'interno di una determinata lingua, studiandone pronuncia e corretta scrittura (**ortografia**);
- la **morfologia** (o scienza delle forme) che si occupa della struttura delle parole e delle forme che esse possono assumere attraverso i processi di flessione, derivazione e composizione. Per convenzione, le parole della lingua italiana sono distribuite in nove *categorie grammaticali*, dette **parti del discorso**. L'analisi di queste categorie è definita **analisi grammaticale**;
- la **sintassi** (o scienza dell'ordinamento) che studia le funzioni delle parole all'interno delle frasi, analizzandone i collegamenti e le relazioni. La sintassi si divide in:
 - *sintassi della frase semplice o proposizione* (detta anche **analisi logica**): studia la disposizione e la funzione delle parole nella frase semplice e i rapporti che intercorrono tra le varie parti della proposizione stessa;
 - *sintassi del periodo* (o **analisi del periodo**): studia le funzioni delle diverse proposizioni che compongono un periodo e analizza le relazioni che intercorrono tra esse.

Al termine della sezione è stata inserita una raccolta di quiz commentati sui principali argomenti oggetto di trattazione per favorire la verifica delle conoscenze e nel contempo aiutare a fissare le nozioni acquisite.

1 I suoni e le lettere

1.1. Fonemi e grafemi

Le persone, per parlare, producono suoni. Si possono produrre circa un centinaio di suoni attraverso gli organi vocali. Solo una parte di essi, però, viene utilizzata per parlare. I suoni usati per la comunicazione orale sono detti *fonemi*. I segni grafici con cui si rappresentano i fonemi sono invece detti *grafemi* (o lettere).

ATTENZIONE! Il **fonema** (dal greco *phònema* = “voce”) è la più piccola unità di suono che, da sola o in composizione con altre, forma le parole di una lingua.

Il **grafema** (dal greco *graphè* = “segno”) è la più piccola unità di scrittura, non ulteriormente divisibile; nelle scritture alfabetiche, come quella italiana, corrisponde alla lettera.

La **fonologia** è la scienza che studia il funzionamento e l'organizzazione dei fonemi all'interno di una determinata lingua. Si distingue dalla **fonetica** poiché quest'ultima studia la produzione e il funzionamento dei suoni linguistici dal punto di vista fisiologico.

1.2. L'alfabeto fonetico

Gli alfabeti delle varie lingue non riescono a rappresentare in modo completo le diverse corrispondenze tra il suono (fonema) e le lettere (grafemi). Spesso, infatti, si riscontrano molte ambiguità nella pronuncia di uno stesso grafema così come nella rappresentazione grafica (cioè nelle lettere) di uno stesso fonema. È il caso, ad esempio, delle lettere “c” e “g” in italiano; esse hanno una pronuncia diversa a seconda della lettera che le segue:

- “cane” e “cena”: la lettera “c” corrisponde evidentemente a due suoni differenti;
- “gelato” e “gonna”: la lettera “g” corrisponde evidentemente a due suoni differenti.

Per sopperire a questi problemi, i linguisti hanno inventato un **alfabeto fonetico internazionale**. Si tratta di un sistema di simboli univoco:

ogni simbolo corrisponde, infatti, ad un solo suono. Questo alfabeto è molto utile per la pronuncia delle parole, anche per quelle appartenenti alle lingue straniere.

L'alfabeto fonetico di seguito riportato comprende i principali **suoni della lingua italiana**. Bisogna tener presente che esso non corrisponde esattamente all'alfabeto: infatti, alcune lettere hanno diverse pronunce. Per interpretare i segni dell'alfabeto fonetico, è necessario tener conto di alcune norme generali:

- la trascrizione dei suoni (singoli o di una parola) è sempre compresa tra due linee oblique / /;
- l'accento è notato con il segno ' prima della sillaba su cui cade;
- il segno : indica che la vocale precedente è da intendersi lunga;
- i suoni *gli*, *gn*, *sci* e *z* che si trovano tra due vocali vanno trascritti due volte, come se fossero doppi.

Simbolo dell'alfabeto fonetico	Lettere corrispondenti nell'alfabeto italiano	Esempio	Trascrizione fonetica dell'esempio
/a/	a	cara	/'ca:ra/
/b/	b	b ambola	/'bambola/
/tʃ/	c dolce = c + e, i	c era, c ima	/'tʃe:ra/, /'tʃi:ma/
/k/	c gutturale = c + a, o, u	c asa, c otta, c ulmine	/'ka:za/, /'ko:tta/, /'kulmine/
	ch + e, i	m ar ch e, ch ilo	/'ma:rke/, /'ki:lo/
	q	q uadro	/'kwadro/
/d/	d	d ono	/'dono/
/e/	é chiusa	m ela	/'me:la/
/ɛ/	è aperta	g elo	/'dʒɛ:lo/
/f/	f	f olla	/'fo:lla/
/g/	g gutturale = g + a, o, u	g atto, g ola, g ufo	/'ga:tto/, /'go:la/, /'gu:fo/
	gh + i, e	ag hi, alg he	/'a:gi/, /'alge/
/dʒ/	g dolce = g + e, i	g esto, g iro	/'dʒɛ:sto/, /'dʒi:ro/
/i/	i	l inea	/'li:nea/
/j/	j semiconsonantica	i eri	/'je:ri/

/l/	l	luce	/'lu:tʃe/
/ʎ/	digramma gl + i	figli	/'fi:ʎi/
	gruppo gli + a, e, o, u	paglia, cogliere, miglio, tagliuzzare	/'pa:ʎʎa/ /'ko:ʎʎere/ /'mi:ʎʎo/ /taʎʎu'tstsa:re/
/m/	m	moda	/'mo:da/
/n/	n	noce	/'no:tʃe/
/ɲ/	digramma gn	gnomo	/'ɲo:mo/
/o/	ó chiusa	sóle	/'so:le/
/ɔ/	ò aperta	mòra	/'mɔ:ra/
/p/	p	padre	/'pa:dre/
/r/	r	riso	/'ri:zo/
/s/	s sorda	sasso	/'sa:sso/
/z/	s sonora	rosa	/'ro:za/
/ʃ/	digramma sc + e, i	pesce, sci	/'pe:ʃʃe/, /ʃi/
	gruppo sci + a, o, u	sciale, fascio, asciugare	/'ʃa:lle/, /'ʃa:ʃʃo/ /aʃʃu'ga:re/
/t/	t	tassa	/'ta:ssa/
/u/	u	uva	/'u:va/
/v/	v	voce	/'vo:tʃe/
/w/	u semiconsonantica	uovo, squadra	/'wo:vo/, /'skwa:dra/
/ts/	z sorda	speranza	/spe'ra:ntsa/
/dz/	z sonora	zanzara	/dzan'dza:ra/

1.3. L'alfabeto italiano

Un alfabeto è il sistema di segni (grafemi o lettere) con cui viene notata una lingua. L'alfabeto italiano comprende ventuno lettere, più altre cinque utilizzate per parole straniere (in corsivo nell'elenco).

Minuscole:

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

Maiuscole:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Le lettere dell'alfabeto italiano si distinguono in vocali e consonanti.

Le vocali

I **grafemi vocalici** sono cinque: **a e i o u**.

I **fonemi** (cioè i suoni) **vocalici** sono, invece, sette: infatti, le vocali **e** ed **o**, quando sono accentate, possono avere un suono chiuso o aperto. I grafemi **e** ed **o**, quindi, sono utilizzati per notare ciascuno due fonemi diversi, secondo lo schema seguente.

Lettera	Fonema	Esempio	Trascrizione fonetica
a	/a/	nave	/'na:ve/
e	/ɛ/ è suono aperto	festa	/'fɛ:sta/
	/e/ é suono chiuso	fedé	/'fe:de/
i	/i/	pino	/'pi:no/
o	/ɔ/ ò suono aperto	lode	/'lɔ:de/
	/o/ ó suono chiuso	mondo	/'mo:ndo/
u	/u/	muro	/'mu:ro/

La pronuncia aperta o chiusa delle vocali **e** ed **o** non sempre è usata in modo corretto poiché risulta legata alle inflessioni regionali e dialettali. In alcuni casi, però, bisogna fare attenzione perché la diversa pronuncia distingue parole dalla scrittura identica ma dal significato diverso (i cosiddetti *omografi*).

ATTENZIONE! Sono detti **omografi** i vocaboli scritti allo stesso modo, ma che hanno pronuncia diversa. Le parole omografe possono avere l'accento sulla stessa sillaba o su sillabe diverse. Nel primo caso, si distinguono solo per la vocale aperta o chiusa.

Esempi di omografi con accento sulla stessa sillaba

Nelle tabelle successive, sono riportati esempi di omografi che si distinguono per la presenza della vocale (**e** oppure **o**) aperta o chiusa.

Omografo	è aperta	é chiusa
<i>accetta</i>	accèta: 3 ^a persona singolare, presente indicativo del verbo "accettare"	accétta: sostantivo (ascia, scure)
<i>collega</i>	collèga: sostantivo (compagno di lavoro)	colléga: 3 ^a persona singolare, presente indicativo del verbo "collegare"
<i>dei</i>	dèi: sostantivo, plurale di "dio" (gli dei, le divinità)	déi: preposizione articolata (di + i)
<i>esca</i>	èsca: 3 ^a persona singolare dell'imperativo del verbo "uscire"	éscà: sostantivo (cibo con cui si attirano gli animali)
<i>legge</i>	lègge: 3 ^a persona singolare, presente indicativo del verbo "leggere"	légge: sostantivo (regola, norma)
<i>pescà</i>	pèsca: sostantivo (frutto del pesco)	pésca: sostantivo (il pescare)
<i>venti</i>	vènti: sostantivo, plurale di "vento" (spostamento di aria)	vénti: numerale cardinale

Omografo	ò aperta	ó chiusa
<i>accorsi</i>	accòrsi: 1 ^a persona singolare, passato remoto indicativo del verbo "accorgersi"	accórsi: 1 ^a persona singolare, passato remoto indicativo del verbo "accorrere"
<i>botte</i>	bòtte: sostantivo (percosse, colpi)	bótte: sostantivo (recipiente di legno per il vino)
<i>colto</i>	còlto: participio passato maschile del verbo "cogliere"	cólto: aggettivo (riferito a persona istruita)
<i>pose</i>	pòse: sostantivo, plurale di "posa" (azione del porre)	póse: 3 ^a persona singolare del passato remoto del verbo "porre"
<i>rosa</i>	ròsa: sostantivo (fiore)	rósa: participio passato femminile del verbo "rodere"
<i>volto</i>	vòlto: participio passato maschile del verbo "volgere"	vólto: sostantivo (il viso)
<i>volgo</i>	vòlgo: 1 ^a persona singolare, presente indicativo del verbo "volgere"	vólgo: sostantivo (il popolo)

Semiconsonanti e semivocali. Le vocali **i** ed **u** non accentate, seguite da altre vocali, hanno un suono a metà tra il consonantico e il vocalico. In particolare, sono **semivocali** se precedute da un'altra vocale (esempio: **sei**, **paura**); sono **semiconsonanti**, quando sono seguite da un'altra vocale (esempio: **ieri**, **guida**). Le semivocali e le semiconsonanti si trovano solo nei dittonghi.

I dittonghi. Sono gruppi di due vocali pronunciate con una sola emissione di fiato e non separabili (formano, cioè, una sola sillaba). I dittonghi si formano dall'incontro delle vocali **i** oppure **u** (di norma in posizione debole, cioè non accentata) con qualsiasi altra vocale (di norma in posizione forte, cioè accentata). Si ha dittongo anche se entrambe le vocali sono atone, mai se è accentata la **i** oppure la **u**. Anche l'unione di **i** ed **u** forma dittongo, ma solo se entrambe le vocali sono atone o se l'accento cade sulla seconda.

dittonghi con i	i + vocale	ià, iè, iò	<i>fiàla, chièsa, chiòdo</i>
	vocale + i	ài, èi, òi	<i>zàino, sèi, pòi</i>
dittonghi con u	u + vocale	uà, uè, uò	<i>questua, guèrra, cuòre</i>
	vocale + u	àu, èu	<i>pàusa, nèutro</i>
dittonghi con u ed i	u + ì / i + ù	uì, iù	<i>guìda, fiùme</i>

I dittonghi in cui **i** ed **u** precedono la vocale accentata sono detti *ascendenti*, quelli in cui **i** ed **u** seguono la vocale accentata sono detti *discendenti*.

I trittonghi. Sono gruppi di tre vocali pronunciate con una sola emissione di fiato e non separabili (anche in questo caso, quindi, formano una sola sillaba). I trittonghi sono formati dall'incontro delle vocali **i** ed **o** (o da due **i**) con un'altra vocale di norma accentata:

iài, ièi: *copiai, miei*

uài, uòi: *guài, buòi, suòi*

iuò: *aiuòla*

ATTENZIONE! Non sono dittonghi o trittonghi i gruppi vocalici che seguono alcuni digrammi e trigrammi. In particolare, non si hanno dittonghi con:

- **gi, ci + vocale** (esempio: *giorno, cielo*)
- **gli + vocale** (esempio: *aglio, maglia*)
- **sci + vocale** (esempio: *sciame, ascia*)
- **gu + vocale** (esempio: *guerra, guarire*)
- **qu + vocale** (esempio: *quadro, quello*)

In alcuni di questi casi la **i** e la **u** sono segni grafici che servono a distinguere il suono della *c* e *g* dolce da quello gutturale (vedi digrammi e trigrammi).

Lo iato. Si definisce iato l'incontro di due vocali che non formano dittongo: in questo caso le due vocali si pronunciano separatamente e formano due sillabe distinte. Lo iato si ha nei seguenti casi:

- dall'incontro di **a, e, o**: *pa-e-se, cre-a-re*
- dall'incontro di **ì** ed **ù accentate** con altre vocali: *pa-ù-ra, pì-o, a-e-re-o*
- quando la **i** appartiene ad un **prefisso**: *ri-a-pri-re, bi-en-nio*

Le consonanti

Le consonanti dell'alfabeto italiano sono diciassette. Il termine "consonante" significa letteralmente "che produce suono assieme ad un altro suono": infatti, le consonanti hanno bisogno di una vocale per essere pronunciate. Questi fonemi sono classificati in base al modo, al luogo e al grado di articolazione del suono.

In particolare, bisogna fare attenzione a quattro consonanti che possono avere ciascuna due diverse letture (come già visto nella tabella dell'alfabeto fonetico): **c, g, s, z**. Inoltre, le consonanti **q** e **h** presentano delle particolarità.

La **C** e la **G** possono avere suono **dolce** (detto anche *palatale*) o **gutturale** (detto anche *duro* o *velare*):

dolce	c dolce = c + e, i	/tʃ/	<i>cesta,</i> <i>macina</i>	/'tʃe:sta/ /'ma:tʃina/
	g dolce = g + e, i	/dʒ/	<i>gelato,</i> <i>magico</i>	/dʒe'la:to/ /'ma:dʒico/

gutturale	c gutturale = c + a, o, u	/k/	<i>carta, coppa,</i> <i>culmine</i>	/'ka:ɾta/, /'ko:ppa/, /'ku:lmɪne/
	g gutturale = g + a, o, u gh + i, e	/g/	<i>gatto, mago,</i> <i>gusto</i>	/'ga:ttɔ/, /'ma:go/, /'gu:sto/
			<i>laghi, piegh</i> e	/'la:gi/, /'pje:ge/

La **S** e la **Z** possono avere suono **sordo** (detto anche *aspro*) oppure **sonoro** (detto anche *dolce*):

sordo	s sorda	/s/	<i>sano, osso,</i> <i>stato</i>	/'sa:ɲɔ/, /'o:ssɔ/, /'sta:tɔ/
	z sorda	/ts/	<i>silenzio,</i> <i>zuppa</i>	/'si'lɛ:ntsio/, /'tsu:ppa/

sonoro	s sonora	/z/	<i>cosa, musica</i>	/'ko:za/, /'mu:zika/
	z sonora	/dz/	<i>zanzara,</i> <i>zampa</i>	/dzan'dza:ra/, /'dza:mpa/

La consonante **Q** è sempre seguita da **u + vocale** (esempio: *quadro, quinto, questura, conquista*). I suoni del gruppo qu + vocale sono foneticamente identici a quelli del gruppo **cu + vocale** (esempio: *cuoco, cuore, innocuo, taccuino*). Poiché la differenza è puramente ortografica, in caso di dubbio, è necessario consultare il dizionario.

La consonante **H** è detta muta perché non corrisponde ad alcun suono. Si tratta semplicemente di un segno grafico utilizzato per:

- indicare la **c** e la **g gutturale** quando sono seguite da vocale: *chiodo, ghetto*
- distinguere graficamente alcune **voci del verbo avere** da parole che hanno la stessa pronuncia: *ho, hai, ha, hanno; o, ai, a, anno*
- indicare le **interiezioni esclamative**: *ohi, oh, ah, ahimè*

Digrammi e trigrammi. Alcuni suoni della lingua italiana non corrispondono ad una semplice lettera, ma a gruppi di lettere. È il caso dei digrammi e dei trigrammi in cui la sequenza di due o tre lettere corrisponde a un solo suono (confrontare la tabella dell'alfabeto fonetico).

I *digrammi* sono:

- **gl**: seguito da vocale **i** corrisponde al suono /ʎ/ come nelle parole: *figli, egli, gigli*
- **gn**: corrisponde al suono /ɲ/ come nelle parole: *gnocco, cagna, ragno*
- **sc**: seguita dalle vocali **e** ed **i** corrisponde al suono /ʃ/ come nelle parole: *scena, piscina*
- **ch**: seguito dalle vocali **e** ed **i** corrisponde al suono /k/ (c gutturale) come nelle parole: *chiave, schema*
- **gh**: seguito dalle vocali **e** ed **i** corrisponde al suono /g/ (g gutturale) come nelle parole: *piaghe, ghiri*
- **ci**: seguito dalle vocali **a**, **o** ed **u** corrisponde al suono /tʃ/ (c dolce) come nelle parole: *mancia, ciondolo*
- **gi**: seguito dalle vocali **a**, **o** ed **u** corrisponde al suono /dʒ/ (g dolce) come nelle parole: *gioco, plagiare*

I *trigrammi* sono:

- **gli**: seguito da vocale, corrisponde al suono /ʎ/ come nelle parole: *figlio, miglia, foglia*
- **sci**: seguita da vocale, corrisponde al suono /ʃ/ come nelle parole: *sciarpa, sciopero*

ATTENZIONE!

- Nei digrammi **ci** e **gi**, la **i** è solo un segno grafico con cui si nota il suono dolce delle consonanti **c** e **g**.
- Il gruppo **gl** non forma digramma quando è seguito da vocali che non siano la **i**. In questo caso si legge la **g** (gutturale) seguita da **l** come in: *gloria, gleba, globo, gladiatore*.
- Il gruppo **gli** non è trigramma in alcune parole di origine greca e latina come: *glicine, negligenza, glicemia, glicerina*.

1.4. L'accento

Tra le varie sillabe di una parola, una in particolare viene pronunciata con un tono più forte di voce. Questa speciale intonazione è definita **accento tonico** (o anche semplicemente **accento**); la sillaba su cui cade l'accento è detta **tonica**, mentre tutte le altre sono **atone**: *cadere, sedia, montagna*.

In base alla sillaba su cui cade l'accento, le parole si classificano in:

- **tronche**, quando l'accento cade sull'ultima sillaba: *città, caffè, perché, bontà, verità*
- **piane**, quando l'accento cade sulla penultima sillaba: *romano, colletto, signora, cameriere, cittadino*
- **sdruciole**, quando l'accento cade sulla terzultima sillaba: *tavolo, panico, crimine, classico, malevolo*
- **bisdruciole**, quando l'accento cade sulla quartultima sillaba: *scrivimelo, segnatelo, ricordaglielo, preparatelo*
- **trisdruciole**, quando l'accento cade sulla quintultima sillaba: *ordinaglielo, semplificaglielo*

L'accento grafico. L'accento tonico viene segnato solo su alcune parole: quando questo accade, l'accento si definisce grafico.

L'accento grafico può essere:

- **grave:** [`] si usa sulle vocali **a, i, u**; sulle vocali **e** ed **o** per segnalarne il suono aperto;
- **acuto:** [^] si usa sulle vocali **e** ed **o** per segnalarne il suono chiuso.

Quando segnare l'accento? È obbligatorio segnare l'accento grafico sull'ultima sillaba:

- delle parole **tronche**, bisillabe e polisillabe: *virtù, carità, caffè, perché*
- delle parole **monosillabiche con dittongo**: *più, può, già, giù*
- dei **composti di tre, re e su**: *trentatré, viceré, lassù*
- di **alcuni monosillabi**, ma solo per distinguerli da altri uguali, ma di significato diverso. Essi sono:

ché	= congiunzione (perché)	che	= pronome e congiunzione
dà	= 3 ^a persona singolare, indicativo presente del verbo "dare"	da	= preposizione semplice
dì	= sostantivo (giorno)	di	= preposizione semplice
è	= 3 ^a persona singolare, indicativo presente del verbo "essere"	e	= congiunzione
là	= avverbio di luogo	la	= articolo determinativo, femminile singolare

lì	= avverbio di luogo	li	= pronome
né	= congiunzione (e non)	ne	= pronome e avverbio
sé	= pronome	se	= congiunzione
sì	= affermazione	si	= pronome
tè	= sostantivo	te	= pronome

ATTENZIONE! Il **sé pronome** vuole di regola l'**accento** (per distinguerlo dal *se* congiunzione). Quando però è seguito da "stesso", va scritto senza l'accento poiché, in tal caso, è evidente la sua natura di pronome:

Pensava solo a sé

Pensava solo a se stesso

Accento grafico all'interno della parola. L'accento grafico si segna all'interno della parola solo se è necessario per distinguere parole omografe (che si scrivono cioè allo stesso modo, ma hanno significato diverso). Infatti, oltre agli omografi che si distinguono per la pronuncia aperta o chiusa delle vocali **e** ed **o** (vedi sopra), ci sono anche omografi che si distinguono per la differente posizione dell'accento tonico.

Esempi di omografi distinti dall'accento

àmbito	= sostantivo (ambiente delimitato)	ambìto	= aggettivo (desiderato)
àncora	= sostantivo (arnese per fermare le navi)	ancòra	= avverbio di tempo
càpitano	= 3 ^a persona plurale, indicativo presente di "capitare"	capitàno	= sostantivo
còmposito	= sostantivo (lavoro assegnato)	compìto	= aggettivo (cortese)
lèggere	= infinito presente	leggère	= aggettivo femminile plurale
prìncipi	= sostantivo maschile plurale (da "principe")	princìpi	= sostantivo maschile plurale (da "principio")
sèguito	= sostantivo	segùito	= participio passato del verbo "sequire"
sùbito	= avverbio di tempo	subìto	= participio passato del verbo "subire"

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Competenze linguistiche e comprensione dei testi

Questo volume è finalizzato alla preparazione del test di verifica delle **abilità linguistiche** e di **comprensione del testo** previsto nella fase preliminare dell'ammissione al TFA e consente di **verificare** il proprio livello di preparazione, ripassare alcuni concetti di base ed esercitarsi mediante lo svolgimento di quesiti di tipologia analoga a quelli della prova d'esame.

Oltre a sintetici richiami alle principali nozioni teoriche di lingua italiana e ad un'utile guida alla comprensione dei testi, il volume offre un'ampia rassegna di quiz per la valutazione (e l'autovalutazione) di competenze linguistiche e comprensione verbale. La **prima parte** è dedicata alle abilità linguistiche propriamente dette e contiene nozioni e quesiti su fonologia, ortografia, morfologia e sintassi. La **seconda parte**, dedicata alla comprensione dei testi, focalizza l'attenzione sulle abilità e le competenze linguistiche, trattando i diversi metodi di lettura e la loro applicazione, il corretto utilizzo della sintassi, fondamentale per la comprensione di un qualsiasi brano, l'analisi degli elementi costitutivi di un testo, le principali tipologie testuali, i più comuni distrattori presenti nei quesiti a risposta multipla. La **terza parte** propone una ampia selezione di prove ufficiali. Per ciascun quesito si fornisce la soluzione commentata con l'analisi del brano.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui è possibile effettuare infinite esercitazioni.



Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook



facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



info@edises.it
www.edises.it



€ 24,00